

Il docufilm

“Le pietre scartate”, De Rosa:
«La Sanità, una rete vincente»

Alessandra Farro a pag. 30



Il regista Andrea De Rosa firma insieme a Pistolese «Le pietre scartate», un docufilm che racconta il nuovo volto del rione che ha saputo mettere insieme associazionismo, progettualità e giovani

«La Sanità, una rete vincente»

Alessandra Farro

Il rione Sanità torna a far parlare di sé, dopo il documentario di Massimo Ferrari scritto da Conchita Sannino «La certezza dei sogni», trasmesso sul web, ne arriva un secondo, diretto da Andrea De Rosa e Mario Pistolese e intitolato «Il sistema Sanità - Le pietre scartate», in onda su Sky Arte sabato alle 22.15. Il docufilm, prodotto da Fondazione con il Sud e Apulia Film Commission, racconta la lenta riqualificazione del quartiere, avvenuta grazie alla determinazione del parroco don Antonio Loffredo e di tutti i giovani napoletani coinvolti nelle associazioni e nei progetti del rione.

De Rosa per primo ci mette la faccia, oltre che il sudore, con la sua etichetta discografica Apogeo Records, che produce artisti emergenti napoletani e ha sede nella basilica di San Severo, nel cuore della Sanità, dove, finché è stato possibile farlo, organizzava anche concerti acustici.

Come nasce il docufilm?

«Lavoriamo alla Sanità dal 2010 con l'etichetta discografica Apogeo Records e dal 2014 anche con la produzione di videoclip, Upside Production. Abbiamo sempre pensato che sarebbe stato bello fare un film sul rione, proprio perché abbiamo visto negli anni la creazione di diverse iniziative, le stesse che nel tempo hanno dato vita alla rete di associazioni che raccontiamo

del documentario. Nel 2018 è partito un bando della Film Commission rivolto alle piccole produzioni audiovisive come la nostra, che metteva a disposizione dei fondi per la realizzazione di un film a carattere sociale. Abbiamo partecipato e vinto. Intanto, abbiamo sempre documentato ogni attività svolta nel quartiere: dalle notti bianche alle nostre piccole produzioni, avevamo già diverso materiale con cui lavorare».

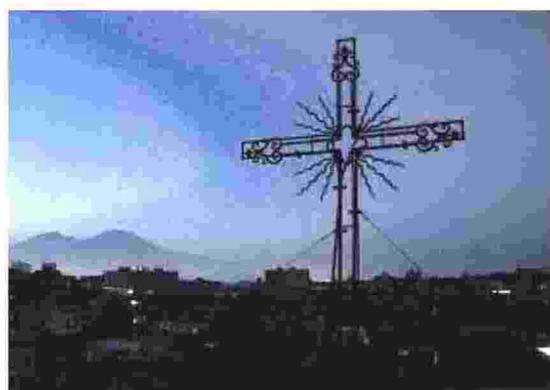
Come si racconta la Sanità?

«Il filone narrativo del nostro film è triplice: da un lato, descrive in modo semplice i singoli enti che lavorano all'interno della rete che si è creata, poi racconta la rete vera e propria, spiegando il sistema di economia circolare che è alla base del sistema. Da un altro lato, ci sono quattro scene educative che narrano alcuni dei progetti presenti nel quartiere: c'è Salvatore, attore che parla del Nuovo Teatro Sanità, di cui fa parte; alcuni collaboratori che raccontano la onlus Officina dei Talenti di cui si occupano da anni; un bambino che suona all'alba, a testimonianza del la-

voro svolto nell'orchestra Santansamble; e un pugile, che altri non è che proprio don Loffredo, paragonato più volte a un combattente per l'attività che svolge all'interno della Sanità, che si allena nella palestra all'interno dell'ex mendicicchio, la stessa che fino a un anno fa si trovava nella chiesa di Santa Maria. Poi, c'è l'ultimo filone narrativo, che è quello della musica che produciamo con l'Apogeo Records. Lo raccontiamo senza mostrarlo, attraverso la colonna sonora, composta dagli artisti dell'etichetta: gli Ars Nova, Giglio, Antonio Manco, gli Azul di cui è frontman Marilena Vitale, Ben Slavin americano innamorato della Sanità. In ultimo, la canzone dei titoli di coda è scritta dai ragazzini del rione, quelli che giocano sempre a pallone fuori la basilica, che cantano la loro visione del quartiere».

Qual è la storia di don Antonio Loffredo, il parroco che, con il supporto di Ernesto Albanese, ha creato la rete di associazioni? È possibile davvero la rinascita della Sanità e, attraverso essa, di Napoli tutta?

«La sua idea fondamentale è quella di connettere in un'unica rete le persone del posto e, attraverso un principio di fiducia, dare in gestione i beni del rione alle stesse persone. La Sanità è ricca di beni culturali e artistici, come le catacombe di San Severo e di San Gennaro, le più grandi d'Europa, spazi che adesso sono ge-



sformandoli e destinandoli ad altre attività».

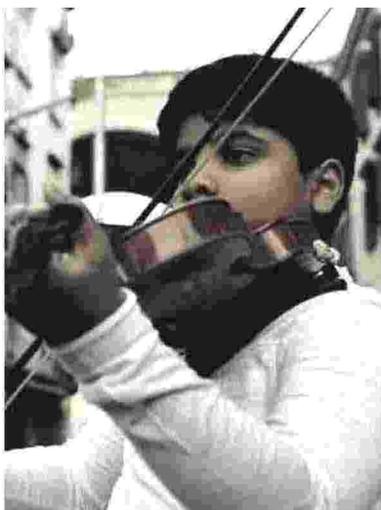
Altri progetti?

«Con Upside Production abbiamo lavorato a un docufilm incentrato sulle catacombe di Napoli che andrà in onda su Sky Arte il 19 aprile, mentre con Apogeo Records ci siamo dedicati alla produzione di artisti esordienti, come Antonio Manco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DON LOFFREDO È COME UN PUGILE: LA SUA IDEA FONDAMENTALE È DI FAR GESTIRE I BENI DEL QUARTIERE ALLA GENTE DEL POSTO.»

«LAVORIAMO SUL POSTO DAL 2010 E ABBIAMO SEMPRE DOCUMENTATO LE SUE ATTIVITÀ SANE ORA NARRIAMO STORIE PERSONE E MUSICA»



SABATO SU SKY ARTE
Sotto, il regista partenopeo Andrea De Rosa.
A sinistra, a destra e in basso tre immagini dal docufilm «Il sistema Sanità - Le pietre scartate»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.